

I. LEGGERE L'OPERA

A - LA STRUTTURA METRICA

Tempi e Misure

La musica è un'arte del tempo e nel tempo deve costruire la sua forma vivente. Il flusso temporale continuo è informe: esso acquisisce una forma solo se viene sezionato in segmenti. Per chiarire questo concetto, si provi ad immaginare di guardare da un ponte il fluire continuo di un fiume, paragonabile al fluire continuo del tempo. Se ad intervalli regolari si lasciano cadere nell'acqua delle bottiglie galleggianti, il nastro liquido, pur continuando il suo scorrimento, risulta frazionato in tanti tratti di uguale lunghezza.

In maniera analoga, con la scansione di battiti regolari (si pensi al ticchettio di un orologio) si creano sezioni temporali che possono venire organizzate raggruppando più *battiti* o *tempi* in *misure* o *battute* indicate sulla carta come porzioni di pentagramma racchiuse fra due stanghette. Le battute possono contenere due, tre o quattro battiti principali o *tempi* per cui si distinguono in

Binarie: se contengono 2 tempi.

Ternarie: se contengono 3 tempi.

Quaternarie: se contengono 4 tempi.

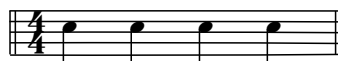
Es. 1 – Tipi di battute.



a) Binaria



b) Ternaria



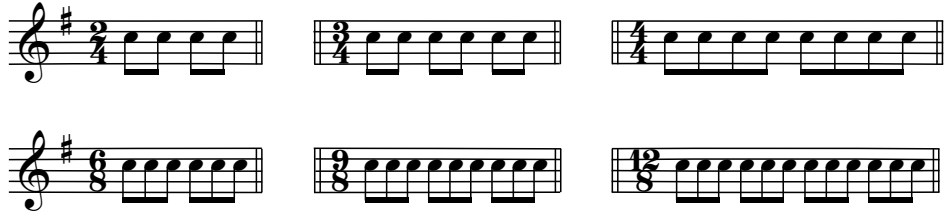
c) Quaternaria

Ciascuno dei tempi contenuti in una battuta può venir suddiviso in frazioni temporali di durata inferiore dando vita a:

Misure semplici: se ogni tempo viene suddiviso in due parti.

Misure composte: se ogni tempo viene suddiviso in tre parti.

Es. 2 – Esempi di tempi semplici e corrispondenti tempi composti.



Tempi	Binari	Ternari	Quaternari
Semplici	$\frac{2}{2}$ $\frac{2}{4}$ $\frac{2}{8}$ $\frac{2}{16}$	$\frac{3}{2}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{3}{8}$ $\frac{3}{16}$	$\frac{4}{2}$ $\frac{4}{4}$ $\frac{4}{8}$ $\frac{4}{16}$
Composti	$\frac{6}{2}$ $\frac{6}{4}$ $\frac{6}{8}$ $\frac{6}{16}$	$\frac{9}{2}$ $\frac{9}{4}$ $\frac{9}{8}$ $\frac{9}{16}$	$\frac{12}{2}$ $\frac{12}{4}$ $\frac{12}{8}$ $\frac{12}{16}$

Tav. I – Tempi semplici e composti.

Accenti metrici

Il carattere ritmico fondamentale della misura è costituito dalla successione di 2, 3 o 4 accenti. Tali accenti, forti o deboli, sono detti *metrici primari*.

Al primo tempo di ogni battuta compete sempre un accento *forte* (). Gli accenti sugli altri tempi sono *deboli* ().

✓ Nelle battute binarie si succedono un accento forte e uno debole:

Es. 3

N. Paganini



✓ Nelle battute ternarie si succedono un accento forte e due deboli:

Es. 4

F. Carulli

✓ Nelle battute quaternarie si succedono un accento forte e tre deboli:

Es. 5

F. Sor

✓ Nelle misure composte ogni nota che vale 1 tempo assume l'accento

Es. 6

M. Storti

L'ulteriore *suddivisione* di unità di tempo genera accenti *metrici secondari* () che possono cadere, con minor forza rispetto a quelli *primari*, anche su tempi deboli:

Es. 7

F. Molino

Es. 8

N. Paganini

Es. 9

M. Carcassi

B - LA STRUTTURA FORMALE

Struttura melodica

La struttura melodica è costituita da una successione lineare di suoni ordinati secondo determinati intervalli di altezza e di durata.

Es. 10 – Struttura melodica

D. Aguado: Studio

Strutture armoniche

Per struttura armonica si intende una successione di accordi concatenati aventi funzione di accompagnamento. Le strutture armoniche possono essere di tipo accordale o arpeggiato.

Es. 11 – Strutture armoniche.

a) b)

a) accordale;

b) arpeggiata.

Strutture contrappuntistiche

La sovrapposizione di più melodie precedenti simultaneamente dà luogo ad una *struttura contrappuntistica* che può essere di due tipi: *melodica*, se costituita da voci con andamento ritmico differenziato e *armonica* se per il procedere omoritmico delle voci viene a configurarsi come una struttura accordale (Es.3).

Es. 12 – Strutture contrappuntistiche.

a) L. Milan: Fantasia VIII



b) F. Sor: Studio Op. 31 n. 20



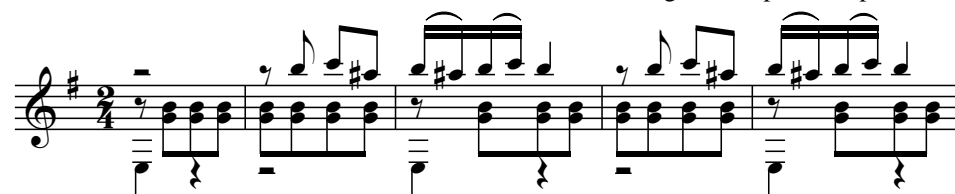
a) *melodica*; b) *armonica*.

Strutture composte

Le *strutture composte* risultano dall'abbinamento di una struttura melodica con una struttura armonica o contrappuntistica in funzione di accompagnamento.

Es. 13 – Strutture composte.

a) L. Legnani: Capriccio Op. 20 n. 2



b) H. Villa-Lobos: Studio n. 5



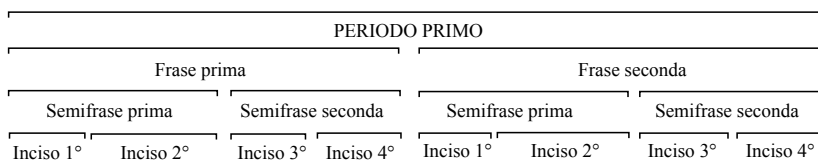
a) *Accompagnamento armonico*; b) *Accompagnamento contrappuntistico*.

C - ORGANIZZAZIONE MELODICA

Inciso - Frase - Periodo

Una melodia si compone di diversi segmenti di varia lunghezza, il più piccolo dei quali si chiama *inciso*; più incisi formano una *semifrase*; due semifrasi formano una *frase*; due frasi formano un *periodo*.

Es.14 – Organizzazione fraseologica di una melodia.



D - ORGANIZZAZIONE ARMONICA

Scale e Tonalità

I suoni che il compositore impiega per creare un brano musicale possono essere desunti da una qualsiasi delle scale costruite a partire da una qualunque *tonica*. Se, ad esempio, egli utilizza la scala di Do maggiore (Fig.1), ne risulterà una composizione nella *tonalità di Do maggiore*; se utilizza la scala di Re minore, ne risulterà una composizione *nella tonalità di Re minore*. Ogni *tonalità* si identifica con una scala e prende il proprio nome dalla tonica di questa.

Le scale ovvero le tonalità in uso nel sistema tonale sono 24 (Fig.8) e sono riconoscibili dal numero e dal tipo di alterazioni, diesis o bemolli, riportate in testa al pentagramma.

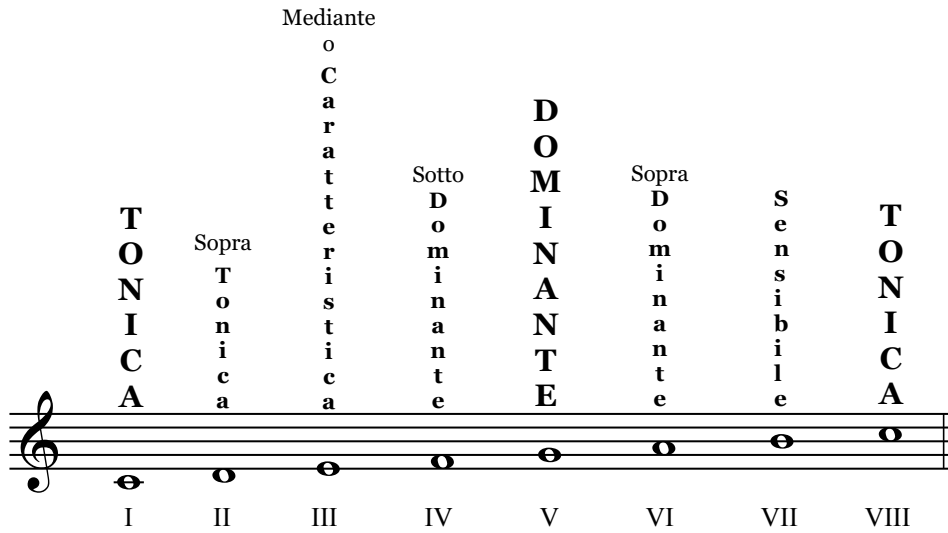


Fig. 1 – Gradi della scala.

Modi

I *modi* utilizzati nel nostro sistema tonale sono due soli: il modo *maggiore* e il modo *minore* che si differenziano per la posizione dei semitoni nelle rispettive scale:

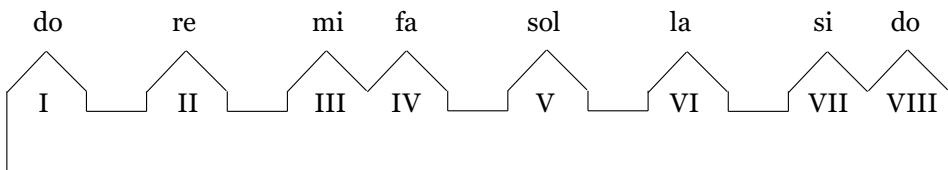


Fig.2 – Scala in modo maggiore: i semitoni sono disposti fra i gradi III-IV e VII-VIII.

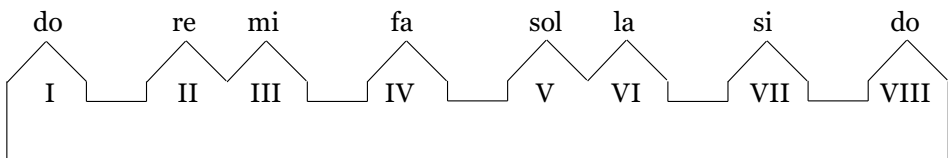


Fig.3 – Scala in modo minore naturale: i semitoni sono disposti fra i gradi II-III e V-VI.